

PUBBLICO CONCORSO PER TITOLI ED ESAMI PER LA COPERTURA DI N. 3 POSTI DI COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO - EDUCATORE PROFESSIONALE CAT. D.

ELENCO PROVE PRATICHE

PROVA PRATICA N° 1: REALIZZARE UN PROGETTO EDUCATIVO RIABILITATIVO PER IL CASO IN OGGETTO

Paolo è ora ospite di una struttura residenziale psichiatrica. Ha 40 anni ed è in carico alla psichiatria ed al SerD dall'età di 18 anni. Ha effettuato molti percorsi in strutture per doppia diagnosi, ricadendo subito dopo la dimissione nell'abuso di cannabinoidi. Oscilla costantemente tra l'autosvalutarsi ed il progettare percorsi futuri che lasciano immediatamente spazio dall'entusiasmo alla più profonda delusione. Nelle relazioni interpersonali è difficile trovare la giusta distanza, alternando una vicinanza eccessiva a rabbia e provocatorietà; ciò è evidente anche nella modalità in cui occupa lo spazio, avvicinandosi sempre molto all'altro. E' incostante in tutto quello che sperimenta, dalla gestione economica alle autonomie di base della vita quotidiana. Disattende sistematicamente gli accordi presi anche rispetto alle uscite.

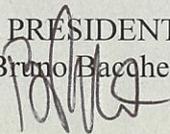
PROVA PRATICA N° 2: REALIZZARE UN PROGETTO EDUCATIVO RIABILITATIVO PER IL CASO IN OGGETTO

Luigi è sempre stato un bambino solitario, seppur dotato di alcune peculiarità intellettive come grande memoria nozionistica; non ha mai avuto amici ed è giunto alla maturità senza che la famiglia segnalasse però nulla di rilevante ai servizi. Il padre è deceduto quanto aveva 6 mesi ed è sempre vissuto con la madre ed i fratelli. Dopo la morte della madre è stato inserito in un Gruppo Appartamento. Si appropria al mondo ricercando e memorizzando informazioni di qualunque natura. Delle persone che incontra deve ricordare cognome età; rispetto alla vita quotidiana si muove spuntando le attività come se fossero una lista, arrabbiandosi molto quando non ricorda qualcosa. Ricerca istruzioni per qualunque cosa, ad esempio se non gli viene indicato non toglie la maglietta e ne infila un'altra sopra; se ha episodi di incontinenza urinaria non si cambia mai in modo autonomo. La relazione con gli altri è polarizzata sulla ricerca di una guida, senza mai cogliere altri aspetti di ciò che accade intorno a lui.

PROVA PRATICA N° 3: REALIZZARE UN PROGETTO EDUCATIVO RIABILITATIVO PER IL CASO IN OGGETTO

Silvia ha ora 53 anni; si è scompensata al secondo anno del liceo classico, mentre frequentava anche il conservatorio. I primi sintomi segnalati erano insonnia globale ed aggressività verso i famigliari, in particolar modo la madre. Il suo aspetto è bizzarro e trasandato, mai adeguato alla circostanza o alla stagione. Il suo pensiero è sconnesso, ma si possono cogliere alcune tematiche che si ripetono come l'attesa del marito, che non ha mai avuto, che la verrà a prendere. Nega qualunque tipo di bisogno, rifiutandosi di prendere però parte a qualunque attività del quotidiano o momenti di gruppo della struttura psichiatrica dove è inserita da quando aveva 18 anni. È disturbata da "voci" appartenenti a persone del suo passato, alle quali risponde incessantemente. Si rapporta con l'altro solo per soddisfare bisogni elementari e richiedere soldi o sigarette, non permette quasi mai di entrare nella sua stanza né di buttare via alcunché. È spesso aggressiva verbalmente e trova sempre nuove modalità per cercare di non assumere la terapia farmacologica.

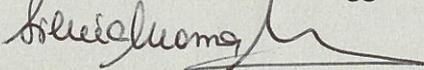
IL PRESIDENTE
Dott. Bruno Bacchetta



I COMPONENTI

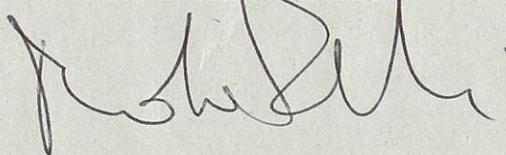
Dott.ssa Anna Rita Audone

Dott.ssa Silvia Mazzia Maggi



IL SEGRETARIO

Dott.ssa Miranda Pucciarelli



NOVARA, 20/01/2023

